

Lo stato liberale in Italia

Nel 1861 nasce ufficialmente il Regno di Italia governato dai Savoia con capitale a Torino.

La FORMA DI STATO è quella dello Stato LIBERALE

CARATTERI dello Stato Liberale:

- 1) Costituzione CONCESSA, FLESSIBILE, BREVE.
- 2) Riconoscimento A TUTTI dei DIRITTI CIVILI, ma SOLO AD UNA MINORANZA dei DIRITTI POLITICI
- 3) NON interferenza dello Stato nelle ATTIVITA' ECONOMICHE

Vediamo come si realizzano le caratteristiche di questa forma di Stato nella REALTA' ITALIANA.

IN ITALIA lo Stato Liberale assume una FISIONOMIA CONSERVATRICE:

- 1) Vittorio Emanuele II acquista il titolo di "RE DI ITALIA PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE": si realizza così un compromesso tra i CONSERVATORI che, attraverso la formula "per grazia di Dio", riproponevano il "PRINCIPIO ASSOLUTISTICO" e i MODERATI che, attraverso la formula "per volontà della nazione", pongono l'accento sulla partecipazione del popolo alla vita politica.
- 2) Lo Stato DECIDE di mantenere alla base del suo ordinamento lo STATUTO ALBERTINO, che risalendo al 1848, NON RISPONDEVA PIENAMENTE alle mutate condizioni della REALTA' ITALIANA.
- 3) Si trattava, tra l'altro di una Costituzione
 - a) CONCESSA, elaborata dai ministri del re e quindi espressione del SUO POTERE;
 - b) BREVE, composta da POCHI ARTICOLI, in cui si enunciavano solo le PRINCIPALI LIBERTA' FONDAMENTALI (ad es. l'inviolabilità del domicilio, la libertà di stampa e di opinione, la libertà religiosa, la libertà personale, il diritto di proprietà, la libertà contrattuale, la libertà di iniziativa economica);
 - c) FLESSIBILE, cioè MODIFICABILE DA QUALSIASI LEGGE e quindi i diritti riconosciuti potevano essere limitati nel caso il LORO ESERCIZIO CONTRASTASSE CON GLI INTERESSI DELLO STATO
- ~~4) Lo Statuto era stato elaborato dai ministri del re ed era pertanto espressione del suo potere. Si trattava quindi di una costituzione CONCESSA che tra l'altro non rispondeva più alle mutate condizioni della realtà italiana.~~
- ~~5)4) Era anche una Costituzione BREVE, non solo perché era composta da pochi articoli (si limitava ad enunciare solo le principali libertà individuali, come l'inviolabilità de~~Lo Statuto Albertino prevedeva la separazione dei poteri, ma li faceva dipendere tutti dal re al quale era riconosciuto un ruolo centrale:
 - a) Il POTERE LEGISLATIVO apparteneva al Parlamento composto dal Senato e dalla Camera dei deputati MA i senatori erano nominati dal re e i deputati da un corpo elettorale molto limitato, formato da MASCHI, con un certo REDDITO, che dovevano SAPER LEGGERE E SCRIVERE. QUINDI mentre i diritti civili erano riconosciuti a tutti, quelli politici ad una sfera limitata di persone. Si realizzava così un'eguaglianza solo FORMALE.
IN OGNI CASO la legge richiedeva, oltre all'approvazione delle Camere, quella del re per essere promulgata.
 - b) Il POTERE ESECUTIVO apparteneva ad un Governo i cui ministri erano nominati e revocati dal re.
 - c) Il POTERE GIUDIZIARIO era esercitato dalla Magistratura i cui membri erano nominati dal re e dovevano esercitare la giustizia in suo nome

5) Non esistono associazioni sindacali e partiti politici, perciò i cittadini non avevano la possibilità di far sentire la loro voce per rivendicare diritti essenziali (assistenza sociale, sanitaria, istruzione ecc.).

Il potere rimaneva nelle mani di POCHI

Lo Stato liberale non si occupava dell'ECONOMIA. Le persone erano libere di operare secondo le regole del mercato per cui la produzione e la distribuzione della ricchezza erano affidate ai meccanismi del mercato

L'INTERVENTO IN AMBITO SOCIALE ERA LIMITATO: lo Stato garantiva soltanto l'ordine e la sicurezza, tralasciando la tutela dei soggetti più deboli (poveri, orfani, disoccupati) non offriva quindi servizi sociali

Nella seconda dell'Ottocento, con l'affermarsi della SOCIETA' DI MASSA (nella quale erano presenti masse di lavoratori impiegati negli stabilimenti industriali) il modello dello Stato liberale entra in crisi.

Gli operai chiedono migliori condizioni di vita

LA FLESSIBILITA' DELLO STATUTO consente l'ADATTAMENTO DEL SISTEMA ISTITUZIONALE ALLE ESIGENZE DEL PAESE, così dal 1892 al 1922 l'Italia si trasforma in uno STATO LIBERAL-DEMOCRATICO.

Nascono le SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO, cioè le prime forme di organizzazione operaia sostituite poi dai SINDACATI.

Nascono i PARTITI POLITICI (PSI, PCI, Partito popolare italiano).

Il DIRITTO DI VOTO VIENE ESTESO a tutti i cittadini maschi che abbiano un minimo di cultura.

L'allargamento del suffragio accresce l'importanza della Camera dei Deputati e favorisce la formazione di governi che non sono più espressione esclusiva della volontà del re.

Vengono riconosciuti alcuni DIRITTI SOCIALI, come il diritto di sciopero, la riduzione della giornata lavorativa. Ci sono INTERVENTI SOCIALI ED ECONOMICI a favore delle classi più DEBOLI.